

# Sicurezza e sviluppo? Vanno a braccetto

di Massimiliano Cannata

30



Più sicurezza uguale più competitività. Nella società complessa dominata dalla spinta imperante della globalizzazione, la sicurezza è un valore che va integrato nella logica di sviluppo dell'impresa. Questo il messaggio di fondo arrivato lo scorso 9 febbraio da un dibattito tenutosi presso la Sala Pininfarina, nella sede di Confindustria all'Eur, alla presenza del presidente Emma Marcegaglia, di Salamone Gattegno, alla guida del Comitato Tecnico Salute e Sicurezza, di Giorgio Ambrogioni e Renato Cuselli, presidenti rispettivamente di Federmanager e Fondirigenti, e di Giuseppe Lucibello, direttore generale dell'Inail. Coordinatore Massimo Cassani, direttore di Ambiente e Sicurezza del "Sole 24 Ore".

Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame i risultati del Progetto "SIS: Sviluppo Imprese in Sicurezza": "Una grande operazione di sistema" - ha spiegato la Marcega-

glia - che sta mettendo in campo investimenti e risorse per far sì che la cultura della sicurezza e della governance del rischio nelle imprese possa diventare patrimonio comune".

Secondo l'Inail i costi degli infortuni ammontano a 45 miliardi di euro all'anno, una cifra pari al 3,21% del Pil. Ma ciò che preoccupa ancora di più è la dimensione sociale ed umana degli infortuni, che nei casi più gravi si trasformano in autentiche tragedie familiari. Il Legislatore ha cercato di correre ai ripari: con l'approvazione definitiva nel luglio 2009 del decreto "correttivo" (D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106) al Testo unico n. 81/2008, il disegno di riforma, avviato nel 2007, si è completato equiparando l'Italia agli standard normativi europei. Adesso la sfida si sposta sul piano della formazione e della prevenzione.

L'obiettivo della UE è quello di ridurre entro il 2012 gli incidenti sul lavoro del 25%. A giudicare da quanto affermato da Gattegno, coordinatore del progetto SIS, e dal direttore generale Inail Lucibello, siamo sulla buona strada: nell'ultimo anno, per la prima volta dal dopoguerra a oggi, il numero degli infortuni mortali è sceso sotto quota mille. "Certo non c'è da festeggiare - ha commentato Lucibello - in quanto ogni incidente ha un

Stilato, nel corso di un convegno svoltosi a Roma nella sede di Confindustria, il bilancio del primo anno di un'attività volta a far diventare patrimonio comune, attraverso forti investimenti, la cultura della governance del rischio nelle imprese italiane. Impegnate nel progetto anche Federmanager e Fondirigenti il cui presidente, Renato Cuselli, spiega obiettivi e risultati dell'iniziativa

costo umano incalcolabile; abbiamo però creato le premesse per sperare a breve termine in un generale miglioramento degli standard di qualità del lavoro". "La dimensione del rischio, i gravi infortuni che ancora funestano diversi contesti lavorativi - ha precisato Gattegno - richiedono un'azione di educazione e di contrasto unitaria, che deve partire dagli imprenditori e dai manager nella prospettiva di creare una filiera virtuosa".

## I pilastri del Progetto SIS

Responsabilità condivisa, rispetto delle regole, formazione permanente: questi i pilastri del SIS, che oltre a Confindustria vede in prima linea Federmanager, Fondirigenti e Inail. Nel corso del 2010 il progetto ha toccato numerose piazze italiane, da Brescia a Siracusa. Il giro, in 23 tappe, ha riannodato il racconto diretto di 3 mila imprenditori e manager riassumendo le Best Practices più significative, in materia di sicurezza del lavoro, spe-

rimentate nei più diversi contesti geografici e territoriali. Il learning tour proseguirà per tutto il 2011, coprendo da Nord a Sud l'intera penisola, e si svilupperà su un duplice versante:

- **il piano teorico e concettuale**, baricentrato su un percorso formativo che agisca sulla coscienza individuale e sugli assetti organizzativi, nel tentativo di costruire una *koiné*, un *idem sentire*, una percezione comune del problema sicurezza che oggi si presenta quale fattore cruciale ai diversi livelli della vita sociale. Nella "società del rischio", per usare la celebre definizione di Ulrich Beck, sarà infatti decisivo avere a cuore la centralità delle "biografie" che vivono la dimensione della precarietà e della paura, eliminando quelle "aree" di pericolo che purtroppo ancora si annidano nell'ambiente e nei processi lavorativi;

- **il terreno della prassi**. Il progetto SIS è un motore di trasformazione, che vuol diffondere la consapevolezza che ogni investimento mirato

alla sensibilizzazione e all'educazione della sicurezza potrà incidere sui futuri equilibri economici e politici. "La sicurezza - ha ribadito la Marcegaglia - non è un costo, un obbligo burocratico, un gabbia rigida e limitante; piuttosto è un fattore di business, senza il quale è difficile che si possa tornare a crescere".

Di seguito Renato Cuselli traccia un primo bilancio del Progetto, cominciando con una citazione del filosofo Dario Antiseri: "La difesa della persona non è qualcosa di cui ci si può ricordare ad intermittenza".

**Domanda. Presidente Cuselli, qual è il suo giudizio dopo questo primo anno di esperienza?**

**Risposta.** *Abbiamo fatto un giro d'Italia ricco che ci ha dato molti spunti e parecchi stimoli importanti. Vorrei precisare che Fondirigenti ha dato un apporto non solo economico, ma anche progettuale al SIS. Siamo a fianco di imprenditori e manager per una ragione di fondo: lavorare*

*per rafforzare la "culture security" significa contribuire a riannodare un legame di fiducia tra élite, territori e imprese.*

**D. La necessità di ricreare un binario di fiducia e di scambio tra i vertici e la base è un aspetto su cui insisterà il Quinto Rapporto sulla Classe Dirigente, curato da Fondirigenti AMC e LUISS, che sarà presentato all'Auditorium della musica di Roma il prossimo 6 aprile. Da che cosa è dettata questa scelta?**

**R.** *Insieme con ricercatori, studiosi, manager e imprenditori stiamo portando avanti una linea di pensiero che vuole mettere al primo posto la competenza e la formazione quali asset distintivi su cui ripensare i lineamenti di un nuovo contratto sociale. L'esperienza del Progetto SIS ci dà indicazioni confortanti: il clima sta cambiando; imprenditori e manager sono pronti a introiettare e praticare il valore della responsabilità condivisa.*



**D.** Dire che la sicurezza è parte integrante dell'identità dell'individuo e della società non è un concetto troppo "filosofico" per essere applicato al business?

**R.** Più sicurezza significa più opportunità, più efficienza produttiva e, cosa molto importante, meno costi sociali: sono tutti termini connessi al business. Non a caso negli Stati Uniti è stata enfatizzata la dimensione della brand reputation, che si risolve non in un generico appello all'etica ma in un richiamo stringente alla responsabilità sociale dell'impresa nel suo rapporto con gli stakeholders e con i cittadini. La sicurezza non è solo un affare tecnico per addetti ai lavori, e nemmeno qualcosa di delegabile: è una cifra del nostro essere individuale e collettivo, un investimento indice di benessere, non certo un costo.

**D.** Se la sicurezza "conviene sempre", quale apporto possono dare al riguardo i Fondi interprofessionali?

**R.** L'avidità e l'ignoranza che hanno caratterizzato questa fase declinante del capitalismo ha finito con l'"ingoiare" tutto ciò che sembrava estraneo al mero calcolo finanziario, senza contare che la sicurezza traspare dai comportamenti, dai gesti, dallo scrupolo, dal rigore con cui rispettiamo noi stessi e gli altri. Bisogna spostare l'asticella più in alto per raggiungere obiettivi sempre più sfidanti. I Fondi interprofessionali devono contribuire alla costruzione di una comune cultura di impresa. Per questo l'apprendimento e la formazione rimangono un imperativo



Renato Cuselli

categoriale. Fondirigenti lavora per un monitoraggio sulla qualità e sulle metodologie espresse da strutture organizzative che devono essere al passo con i tempi. Stiamo investendo per rendere il portafoglio dei nostri servizi accessibili alle imprese, con un occhio di particolare riguardo a quel tessuto operoso delle PMI che, non dimentichiamolo, sono da sempre la spina dorsale della nostra economia. In AMC stiamo parallelamente creando un nucleo di knowledge integrator che intende presidiare l'innovazione e la ricerca sui temi del cambiamento manageriale e l'evoluzione delle classi dirigenti europee.

**D.** Che viaggio si aspetta nel 2011?

**R.** Non meno intenso e ricco di suggestioni rispetto a quello che abbiamo vissuto l'anno scorso. Vogliamo lavorare per costruire un management della rete che metta in relazione le forze positive del Paese. Il viaggio che abbiamo intrapreso è cultura, è innovazione, in quanto attraversamento di mondi diversi. Con questo entusiasmo Fondirigenti è pronta ad accompa-

gnare il Progetto SIS verso i prossimi traguardi.

**D.** Cosa significa sicurezza nel contesto della complessità?

**R.** La sicurezza è un termine polisemico in quanto presenta più facce, più orizzonti di senso. Al di là delle procedure che bisogna imparare a osservare, quando parliamo di sicurezza dobbiamo pensare a una dimensione valoriale destinata ad impattare sulle organizzazioni produttive, ma anche sui governi e quindi sulle scelte che potranno aprirci al futuro. Se è vero che "senza sicurezza non ci sarà sviluppo", non solo manager e imprenditori, ma anche i grandi attori che agiscono su territori transnazionali non potranno rifugiare da un compito etico, che si misura nell'effettiva capacità di garantire, oltre alla continuità del business, la qualità dei servizi, l'osservanza dei diritti imprescrittibili dell'individuo, il rispetto del territorio, in quanto patrimonio comune che lega il soggetto-impresa, la società, le istituzioni e gli stakeholders.